

Equitazione Grande prova di squadra nell'endurance: oro alla Spagna, bronzo alla Svezia

Azzurri, arriva l'argento europeo

Paolo Manili

STREPITOSA medaglia d'argento della Nazionale azzurra di endurance al campionato europeo di Bruxelles, disputato da 68 binomi di 20 nazioni. Dopo 160 combattivissimi chilometri, e nonostante un paio di eliminazioni subite, il team guidato da Angela Origgi ha dato prova di determinazione e compattezza straordinarie, chiudendo alla fine davanti alla Svezia, terza, battuto solo alla fortissima e irraggiungibile Spagna. Il team composto da Perrine Campanini (Vega du Clos), dalla campionessa italiana Costanza Laliscia (Rok, nella foto), da Luca Compagnoni (Kida), dal già campione mondiale a squadre Pietro Moneta (Psy-



che du Verdot) e da Carolina Tavassoli Asli (Tara du Berthas), ha subito perduto per zoppia dei cavalli prima Moneta (fratello maggiore del campione di salto ostacoli, Luca Moneta) al primo cancello veterinario, poi la Tavassoli al secondo. A quel punto i tre binomi rimasti in lizza stringevano i denti e su un tracciato ostico hanno combattuto per la medaglia di bronzo,

finché è arrivata la squalifica di un componente il team tedesco, che ha portato all'eliminazione dell'intera squadra e alla risalita in seconda posizione degli italiani. Merito degli azzurri aver creduto fino in fondo nelle proprie capacità e nei propri cavalli, che sono arrivati al traguardo in ottime condizioni psicofisiche (nell'endurance la condizione dei cavalli-atleti ai cancelli «vet» vale tanto quanto la vittoria). Molte le critiche all'organizzazione belga, approssimativa e non all'altezza di un Europeo, al terreno inadeguato e pieno di insidie. Il titolo individuale è andato alla tedesca Sabrina Arnold (Tarzibus) tempo 7 ore 14 minuti e 52 secondi, media di ben 22 kmh. Argento e bronzo agli spagnoli Alex Luque Moral (Calandria PH) e Angel Soy (Tonic de Becherel).